



IL RICHIAMO

Grazie, don Giancarlo!

Questo numero straordinario del Richiamo è interamente dedicato don Giancarlo, per ringraziarlo dell'opera da lui svolta negli anni della sua permanenza tra noi. I parrocchiani hanno inviato i loro contributi.

La redazione de il Richiamo saluta il direttore don Giancarlo. Con lui, ripercorrendo i passi della vita della comunità, scegliendo i brani del Magistero della Chiesa, abbiamo imparato a confrontarci in modo libero e ad "allargare la ragione". Aspettando come sempre l'editoriale ...

Quando, all'inizio degli anni '90, ho partecipato alle vacanze estive guidate da tre amici parroci - con i rispettivi oratori - non avrei mai immaginato che uno di loro sarebbe diventato mio parroco in futuro.

Sì, don Giancarlo!
Lo conobbi allora.

Avevo circa 20 anni ed il mio parroco don Paolo organizzava le vacanze dei ragazzi proprio con don Giovanni e ... don Giancarlo!

Fin dall'inizio l'ho visto in azione sulle sue amate montagne, mentre faceva cantare i ragazzi.

Ho visto con i miei occhi don Giovanni andarlo a cercare perché, entrando a celebrare la messa in una qualche chiesa di montagna, lui - il Gianca! - non usciva più! Don Giovanni sapeva dove trovarlo: in sacrestia. Non resisteva a fermarsi per mettere ordine! Ricordo inoltre che nel 2003, appena sono stato ordinato sacerdote, don Giancarlo mi ha invitato al Sacro Monte di Varese per fare una testimonianza durante il rosario che, abitualmente, recita nel mese di giugno insieme a tanti suoi amici.

Da lì, quindicinalmente, alla domenica sera, ci siamo sempre ritrovati alla fraternità sacerdotale 'Schuster' insieme a don Paolo, don Giovanni e tanti altri preti.

Proprio durante una di quelle serate, nel maggio del 2008, mi disse: "Senti un po', il vicario mi ha detto che mi manda in una parrocchia dalle tue parti, dove c'è un parroco che sarà trasferito a Lecco ...": Bingo! Era la mia!

E così arrivò a Precotto e me lo trovai come parroco. Sono stati 9 anni intensi.

Di questi anni in particolare trattengo - con gratitudine al Signore - quello che alcuni parrocchiani hanno affermato di questo lungo periodo insieme: "Siamo contenti di aver visto una comunione vissuta tra parroco e coadiutore".

Si racconta che questo non è sempre avvenuto nella storia di Precotto ed è per me un dono grande.

È attraverso il dono della comunione, infatti, che Gesù si comunica: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (GV 13, 35).

Grato di questo pezzo di storia, saluto don Giancarlo ... senza dirgli addio perché la nostra vita fraterna, iniziata tanti anni fa, continua!

Don Andrea Plumari



Giochi nella festa patronale 2008

In questi primi tre anni di permanenza nella comunità di Precotto la mia collaborazione con don Giancarlo si è caratterizzata soprattutto nell'ambito caritativo, o meglio "delle Caritative" come lui ama spesso dire.

Il suo "senso della caritativa", mediato certamente da uno spirito formativo ereditato da don Giussani e sintetizzato in indicazioni dettate dal fondatore di CL fin dal 1961, ha faticato ad essere *metabolizzato* dai nostri parrocchiani, impegnati in senso molto pratico nei diversi ambiti caritativi che costituiscono il vissuto non solo di impegno ma soprattutto di testimonianza della comunità cristiana in quanto tale.

Il merito di don Giancarlo in questi anni è stato quello di credere e proporre insistentemente alla comunità, ed in particolare ai diretti interessati ai servizi caritativi (centro di ascolto, banco alimentare, servizio nei confronti di anziani malati e disabili,... ma anche i responsabili del bar, fino al coinvolgimento degli addetti alla pulizia di ambienti e al riordino di chiesa e sacrestia), uno stile di impegno non semplicemente motivato dalla buona volontà ma capace di pensare il proprio "esserci" nelle prospettive di una testimonianza comunitaria e di una crescita personale del proprio vissuto cristiano "a 360 gradi".

Un vissuto capace cioè non solo di guardare ai bisogni (tante volte alle urgenze!) della vita comunitaria come a problemi da risolvere, ma a considerarli come opportunità di crescita della propria umanità e della propria fede.

Grazie dunque a don Giancarlo per aver creduto fino in fondo ad uno "stile" nel fare e vivere la carità e coraggio a noi tutti a non far cadere il suo insegnamento ma a coltivarlo nel nostro impegno quotidiano con l'entusiasmo e la grinta che lui ci ha sempre trasmesso!

Don Claudio Dell'Orto



Processione delle palme 2017



Celebrazione all'aperto 2017

Caro don Giancarlo ora che siamo entrambi "pensionati" mi permetto di rivolgermi a te con la seconda persona singolare.

Ti ricorderò per gli anni futuri come un parroco sempre disponibile all'ascolto, sempre impegnato, sempre di corsa, sempre ... in ritardo (perdonami qualche piccola battuta).

La chiesa sempre in ordine, l'altare ben predisposto per il Sacrificio e soprattutto la cura della Liturgia vissuta come squarcio luminoso di vita terrena proiettato nella dimensione Divina (a tale proposito non ho mai capito la nostra chiesa troppe volte scarsamente illuminata).

Ho apprezzato le frequenti esposizioni del Santissimo Sacramento che ho vissuto come momenti di salutare incontro silenzioso.

Come non ricordare la tua attenzione agli ultimi e bisognosi riproposta non solo in fatti concreti e di accoglienza, ma soprattutto con l'intento di far trasparire il volto di Dio nei gesti e nell'agire della tua comunità.

Ti ringrazio per la tua attenzione alla vita sociale del quartiere - altri credo te ne parleranno - e da parte mia per aver ricordato in particolari occasioni l'importante presenza della Cooperativa S. Filippo Neri, che in questi anni sono chiamato a rappresentare.

So che hai apprezzato l'impegno e la professionalità della compagnia teatrale La Diligenza anche se il suo lavoro è stato penalizzato dalla sala teatro non rispondente alle norme di sicurezza per le quali, anche in un nostro ultimo incontro, ti sei rammaricato di non aver potuto metter mano.

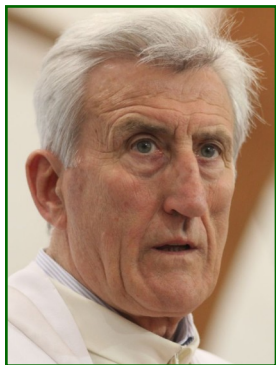
Mi congedo da te col sorriso sulle labbra e prendendo spunto dal tuo passato di professore promuovo il tuo "lavoro" con noi con un bell'8 pieno.

Un caro saluto anche a Graziella che ha sempre saputo stemperare qualche tua presa di posizione sopra le righe. Ad entrambi un caloroso augurio di buona salute per gli anni a venire.

Vittorio Magni

Settembre 2008.

Buongiorno don Giancarlo, piacere, sono Alberto; sono a disposizione per darle tutte le informazioni sulla Parrocchia. Poi però deve trovare una persona che mi sostituisca. Voglio e devo fare il nonno a tempo pieno. Sì, sì ... ne riparlamo, vedrai lasciami il tempo ...



Sono così passati 9 anni. Si è fatto tanto in questo periodo e, come detto al don, per Lui, ma soprattutto per la comunità di Precotto.

Non sempre si era in accordo su come procedere, ma quello a cui entrambi interessava era raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati.

Ma i soldi ci sono? Non ti preoccupare, la Divina Provvidenza c'è sempre rispondeva il don, Siamo sicuri? Chiedevo; perché i fornitori non la conoscono.

Don, grazie per tutto quello che ha fatto; ora potrà fare, come Lei diceva "il prete e non il manager"; anche se ho sempre pensato che anche quando faceva il "manager" faceva anche il prete.

P.S. Un caldo ringraziamento a "Graziella" (la sorella del Don), che quando si era un poco tesi ti portava dei cioccolatini favolosi.

"Le dò questi perché il caffè non va bene"

Alberto Pistocchini

E ... arrivò Don Giancarlo!!!

Certo i primi anni sono stati duri! Io oratoriana da sempre, vissuta all'ombra del campanile, cresciuta in parrocchia ho fatto molta fatica ad accettare ciò che il Don ci proponeva di nuovo.

Mi sono sempre detta che il Signore ci fa incontrare le persone giuste al momento giusto per noi! Infatti ascoltando e seguendo Don Giancarlo, in questi anni, ho approfondito la mia fede, stimolata dalla sua catechesi presa dalle lettere di Scola e poi da Papa Francesco.

Alla Caritas ho trovato amici con cui scambiare i nostri pensieri personali sulla fede e l'amore da dare agli altri. Non è stato facile e dopo un po' di fatica ora mi sento partecipe di questa Comunità nuova e ringrazio Don Giancarlo e Don Andrea di avermi stimolata a continuare la mia crescita nel Signore per dare ancora ciò che posso, ormai da nonna! Conoscendomi so che mi mancherà la sua telefonata, le sue ramanzine, il suo cambiare tutto all'ultimo momento, il suo volere tutto perfetto!!! Grazie Don per avermi fatto capire di essere uno strumento nelle mani del Signore!

Nicoletta Chiesa

Una vaga somiglianza con mio padre ha reso sempre curioso don Giancarlo ai miei occhi. Inizialmente le lunghe e complicate omelie, non hanno facilitato il rapporto, ma come sempre le relazioni tra le persone fanno la differenza.

Con la mia partecipazione al Consiglio Pastorale nel 2011, ho cominciato a conoscerlo meglio.

La fede, il vissuto e la determinazione di don Giancarlo, mi hanno subito colpito.

Perseguire una strada, un'idea o una proposta, indipendentemente dai consensi, è la caratteristica che più mi ha stupito, "LIBERI DALL'ESITO, MA SEMPRE MOTIVATI", è uno dei suoi motti, e la sua tenacia nell'invitare "processionalmente" ad avvicinarsi all'altare, o nel dare gli avvisi al termine della S. Messa, ne sono la dimostrazione.

Numerosi sono stati i lavori nella nostra parrocchia durante il suo mandato, e per quanto mi riguarda i lavori di ristrutturazione dell'oratorio, e dei nuovi campi, che ci hanno tenuto a stretto contatto per parecchio tempo, sono stati un ulteriore motivo di stima, per la fiducia ricevuta e per la voglia di portare a termine, con gusto, anche questo lavoro. Grazie davvero!

Alberto Mariani



Don Giancarlo, Grazie!

Di te ricorderò la raffinatezza, il gusto artistico, l'amore e la cura per la liturgia, la profondità teologica.

E ... a parte qualche comune "scivolone" nella gestione della scuola materna (scivolone che ho imparato da te a guardare con ironica leggerezza), questi anni di lavoro insieme mi hanno rafforzato.

Ci ha unito la comune esperienza del Movimento dove abbiamo sempre trovato gli spunti educativi e culturali per vivacizzare la nostra appartenenza ecclesiale. Auguri per la nuova missione e per una

nuova partenza che saprai affrontare con la giovinezza di spirito che ti caratterizza.

Un abbraccio.



Maria Teresa Ferrari

Molto vorrei dirti, caro don Giancarlo, per esprimerti il mio grazie commosso. Grazie per averci educato, con passione e con tenacia, a pensare e vivere la fede con giudizio critico. Grazie per averci sollecitato continuamente a cercare la Verità e a confrontarci con una puntuale verifica personale. Non mi mancheranno la lunghezza delle tue omelie e il periodare contorto. Ma custodirò quanto ci hai trasmesso con la tua fede profondamente radicata in Cristo e calata nell'esperienza quotidiana. Grazie per averci educato, con insistenza martellante, al gusto del bello, dell'ordine, del decoro. Non mi mancheranno le tue manie di sistemare quanto era già a posto o il tuo proverbiale invito a muoverci *processionalmente*. Ma custodirò quanto ci hai insegnato con il tuo ripetuto richiamo ad esprimere la comunione ecclesiale anche nella coralità e nella finezza delle celebrazioni. Grazie soprattutto perché, nonostante le iniziali incomprensioni per le nostre divergenti posizioni e per il mio ostinato orgoglio, fra te e me non ci sono mai stati "muri" ma sempre "ponti". Non hai mai smesso di cercarmi, regalandomi fiducia e stima nei diversi ambiti in cui ho potuto continuare il mio servizio semplice alla nostra comunità. Grazie per avermi fatto incontrare anche così la misericordia grande di Dio e la sua tenera compassione.

Silvia Lattuada



Celebrazione anniversari di matrimonio 2017

"La verità vi farà liberi" (Gv 8, 31)

Fra i molteplici aspetti della personalità e i poliedrici lati della Sua Fede io ho colto, don Giancarlo, e vorrei qui rimarcare, il Suo essere "libero", cioè sentirsi non condizionato da pregiudizi, dalla ripetitività, dai formalismi, bensì aperto e sensibile ai vari accadimenti che la vita propone, poiché per lei la "verità" totale è Gesù ("Io sono la Via, la verità, la Vita") divenuto perno centrale del suo essere e agire. Grazie di tutto.

Enrico Villa



Oratorio di S. Maria Maddalena 2010

Tra me e don Giancarlo, oltre a due anni d'età, la differenza maggiore sta in una diversa formazione sociale ed ecclesiale, di appartenenza a movimenti che solo ultimamente hanno trovato un comune sentire dentro la realtà sociale di ispirazione cristiana. Qualche incomprensione iniziale non ha impedito una collaborazione fruttuosa che si è manifestata chiaramente durante la visita pastorale del card. Scola in cui don Giancarlo ha comunicato che in parrocchia, tra tante iniziative benemerite, c'era anche quella di un gruppo socio-politico, emanazione della Commissione diocesana di Pastorale Sociale, volto alla realizzazione del "bene comune" fra la popolazione.

E per incoraggiare la comunicazione di tale servizio alla comunità ha permesso le riunioni in parrocchia, i convegni cui ha partecipato, la pubblicazione di "Precotto News" dentro il bollettino parrocchiale.

Oltre alle tante opere materiali (Scuola Materna, chiesa, Maddalena, Oratorio e campi da gioco), è importante ricordare l'incoraggiamento dato alle opere di carità e ai gruppi preposti alla formazione dei giovani e l'eredità pastorale e spirituale lasciata fra i fedeli.

Io lo ringrazio perché mi ha permesso di esprimere, nella povertà dei mezzi personali, la vocazione a realizzare, nella testimonianza sociale e politica (vedi Paolo VI e papa Francesco), una delle forme più alte della carità cristiana.

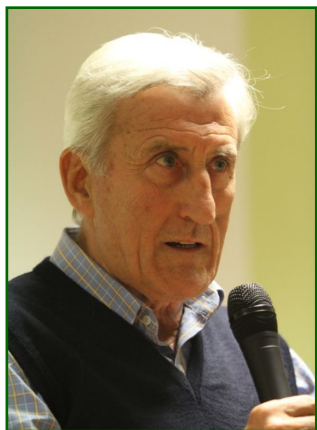
Ferdy Scala

Ci vuole un po' di tempo per scoprire chi sia Don Giancarlo, che cosa veramente gli interessi, quale sia la sua modalità di azione e come si relazioni con le persone. Almeno, per me, è stato così.

Ora che egli ha terminato la sua missione tra noi mi è più chiaro il giudizio e mi sento di ringraziarlo con affetto perché è un vero prete, ha sempre avuto a cuore la comunità che gli è stata affidata ed è stato per tutti un modello di fede e di affidamento alla Provvidenza.

La sua "capacità di traino", forte e continua, da vero montanaro, mi ha permesso di iniziare a vivere, alla mia non più giovane età, una esperienza di vera appartenenza ecclesiale. Mi ha anche dato un maggior gusto per la bellezza, che si esprime, quale segno del Divino, nella liturgia e nelle varie espressioni artistiche, da lui curate e vissute con particolare attenzione. L'unico suggerimento che mi sento di dargli, considerando che certamente, noi lo speriamo, continuerà a svolgere la sua missione di sacerdote, è di ascoltare un po' di più i consigli di chi gli vuole bene, soprattutto se sono concordi e provengono da più parti. Vale un esempio per tutti: la lunghezza delle omelie e, talvolta, la modalità un po' accademica del predicare. Grazie di tutto Don Giancarlo, non mi dimenticherò di te.

Marco Valcamonica



All'alba della tua partenza verso una nuova avventura pastorale, con Teresa vogliamo ringraziarti, caro don Giancarlo. Ti ringraziamo per la presenza che rappresenti oggi per noi: un uomo, un prete, un cristiano combattivo e tenace sempre pronto a giudicare il mondo di oggi e quello che accade alla luce del Fatto cristiano. Grazie perché ci hai indicato con pazienza e discrezione che questo Fatto di Cristo risorto (e solo questo) può essere l'inizio di una cultura nuova e originale, che ha qualcosa da dire al mondo, di diverso dal mondo.

Questo è ciò che costruisce la nostra identità e quindi anche la nostra Presenza negli ambienti nei quali ci troviamo a vivere e lavorare. Non reattiva ma propositiva e creativa.

Che Cristo oggi possa continuare a manifestarsi nelle sembianze di un uomo di quasi 80 anni con il fisico del Carnera, l'ardore e la passione di un alpino e le forze di un novello prete. Buona vita e continua a farci compagnia così. Ad maiora,

Paolo e Teresa Lamperti

Le lenti giuste

Le "parabole" nei vangeli, strumento privilegiato di Gesù per comunicare con il popolo la "buona notizia" del Vangelo, sono centrali anche per i comunicatori sociali.

«Vorrei invitare tutti - dice papa Francesco - ad offrire agli uomini ed alle donne del nostro tempo narrazioni contrassegnate dalla logica della "buona notizia".

Tutto dipende dallo sguardo con cui viene colta, dagli "occhiali" con cui scegliamo di guardarla: cambiando le lenti, anche la realtà appare diversa».

Uno strumento importante nella nostra parrocchia, con le lenti giuste, è l'Edicola parrocchiale voluta da don Giancarlo Greco che

svolge, tramite volontari, un prezioso servizio pastorale a tutta la comunità parrocchiale e nel quartiere. Un lascito lungimirante e "profetico" da coltivare e rafforzare. Grazie don Giancarlo!



Una rete attiva

Una buona intuizione è stata quella di mettersi in rete perché ha attivato molte sinergie propositive. I dati della vendita dei libri, molto buone, confermano la positività della strada intrapresa.

Con i libri abbiamo sperimentato il moltiplicarsi delle sinergie che ricordo rapidamente. Il nuovo sito dedicato ai libri aggiunto nello spazio internet della parrocchia.

La presentazione in parrocchia dei libri con la partecipazione degli autori.

Il numero maggiore delle vendite si è attestato proprio nei tre incontri con gli autori che hanno riscosso una notevole presenza di pubblico, ascolto e gradimento: padre Ibrahim Alsabagh (*Un istante prima dell'alba*); Marco Erba (*Fra me e te*) e Claudio Burgio (*Non esistono ragazzi cattivi*).

Non sono poche le persone che si fermano in Edicola a parlare con i volontari del servizio.

Si è innescato un piccolo e significativo ponte della relazione. Per il futuro: una maggiore conoscenza e promozione di *Avvenire* che offre una pluralità di rubriche ancora poco conosciute: *Agorà* per gli approfondimenti culturali, *Milano Sette* inserto domenicale con notizie della diocesi e di Milano e *Popotus* una rubrica settimanale per i bambini (unico quotidiano italiano che propone una rubrica ai bambini) che potrebbe essere un ottimo strumento per le catechiste e le famiglie.

Silvio Mengotto

Per un prete che se ne va!

Il distacco dal proprio parroco è da sempre, per una comunità, un momento vissuto con una certa mestizia, pur se mitigata dalla gioia per la certezza che un nuovo Pastore si appresta a continuarne l'opera e il servizio pastorale.

Gli anni trascorsi da don Giancarlo nella nostra comunità hanno indubbiamente contribuito a rendercelo familiare, ma più che la sua permanenza, a renderci familiare la sua figura sono state la sua schiettezza, le sue decisioni, la sua disponibilità all'ascolto e alla mediazione, la sua sensibile attenzione nei confronti di tutti, con particolare attenzione ai sofferenti, la sua cura meticolosa nella liturgia e nella trasmissione della Parola di Dio.

Don Giancarlo ora ci lascia non per approdare ad una nuova parrocchia, ma per "raggiunti limiti d'età": sarebbe potuto rimanere ancora tra noi per un po', ma per il bene di una parrocchia che "crediamo abbia amato", ha preferito cedere il passo a più giovani energie, continuando, tuttavia ad esercitare il proprio ministero sacerdotale, coadiuvando altri sacerdoti nel servizio pastorale alle loro comunità.

Siamo certi che lo rivedremo ancora tra noi in occasione di tradizionali appuntamenti liturgici cui sono soliti partecipare anche altri religiosi che hanno prestato il loro servizio tra di noi.

Mentre auguriamo a Don Giancarlo ogni bene ed un proficuo e fertile nuovo apostolato, vogliamo ringraziarlo con sincero affetto per quanto ha cercato di donarci, quale segno riconoscente per il suo servizio pastorale nella nostra Parrocchia, che si onora di essere stata la sua ultima sede pastorale; vogliamo ricordarlo con questo numero speciale, nel quale cerchiamo di mettere in risalto la sua attività pastorale, pur nella consapevolezza che nel suo ministero a Precotto ci sono stati anche momenti non esaltanti nel rapporto con la comunità e con quanti con lui hanno strettamente collaborato come me.

In questi anni trascorsi a Precotto il tratto di strada che abbiamo percorso con lui è stato un cammino impegnativo ed intenso, a volte anche faticoso, ma sicuramente le tante esperienze positive ci hanno aiutato vicendevolmente nella crescita cristiana dell'amore e della sopportazione.

Sia pur breve, lungo, movimentato sia stato il percorso seguito con lui, ci ha avvicinato, legati ed uniti. La storia di una comunità cristiana è semplice ma complessa, fatta di ritmi, segnata da fatti che accadono nella quotidianità, cose semplici e com-

plicate come la vita di ognuno di noi.

Per Precotto, poi, è stata credo, la prima volta che questo avviene: non eravamo abituati, tra tutti i parroci che hanno preceduto don Giancarlo, nessuno aveva tentato di "cambiare la parrocchia" come ha tentato di fare lui nel senso letterale della parola. Un prete è un ministro di Dio, strumento, segno della Grazia e della Parola del Signore, uomo del "mistero della fede".

Ogni sua azione è frutto di ciò che è e di ciò che ha ricevuto il giorno dell'ordinazione sacerdotale.

Nove anni ... in cammino, alcuni anche coloriti da qualche arrabbiatura e da qualche incomprensione mitigate però dal desiderio di contribuire al bene di tutti e alla diffusione del Vangelo.

La vita è fatta di momenti unici, irripetibili ma che lasciano un segno profondo.

Gioie e dolori che spesso e volentieri si intrecciano in modo talora misterioso, con la vita degli altri e con la vita di un sacerdote che, di tutti, raccoglie le confidenze, condivide i momenti felici ed asciuga le lacrime e ... con me l'ha fatto!

E allora ripercorrere la strada di questi anni con Don Giancarlo che se ne va, vuol dire ripensare anche alle tante persone conosciute ed amate; a quelle che gli sono state più vicine e a quelle che "si sono allontanate"; rivedere tanti volti; radunare nel tempio della memoria tanti fatti e capire che, in fondo, tutto è grazia e quindi,

per tutto questo, lodare il Signore e proseguire con rinnovata fiducia ed entusiasmo sulle strade della vita verso nuovi traguardi.

Un ultimo saluto, ce lo permetta Don Giancarlo, lo vogliamo dare anche ad una donna forte e decisa: sua sorella Graziella che ha saputo farsi voler bene proprio per la sua schiettezza, qualità rara nelle persone, perché ha sempre detto ciò che pensava senza nutrire alcuna riserva o rancore.

Ha svolto nel modo migliore e senza mai fare da "parroco aggiunto" il ruolo non facile di filtro, di primo sbarramento fra le mura della canonica e il mondo esterno.

Al di là della facile ironia, vogliamo ringraziare anche Graziella perché prendere la decisione di assistere un sacerdote-fratello è comunque una scelta spesso complicata che richiede avvedutezza, sensibilità e buon senso: un prete, seppure fratello, è comunque un persona un po' ...speciale.

Mario Ridolfo



Processione per le vie di del quartiere 2010

Caro don Giancarlo, siamo nati entrambi nel '41, e abbiamo avuto la fortuna di vivere da ventenni la entusiasmante stagione del Concilio.

Dopo aver seguito ognuno il proprio percorso, ci siamo incontrati per la prima volta il 28 settembre 2008 sul sagrato della Maddalena, lei come nuovo Parroco ed io incaricato, come componente anziano del Consiglio Pastorale, di darle il *benvenuto* (credo se lo ricordi).

Non c'è voluto molto tempo per capire che i nostri percorsi, nella sequela di Gesù e nel servizio alla Chiesa, avevano seguito modalità differenti.

Con tutto ciò, pur con qualche incomprensione, abbiamo continuato a confrontarci, con rispetto delle relative posizioni.

So di non avere accontentato il suo desiderio di partecipare a qualche gruppo d'Ascolto della Parola, ma non è stata solo cattiva volontà mia.

Forse la sorprenderà, ma ho sempre apprezzato la profondità e intensità delle sue omelie, anche se, ma lo sa già, andavano oltre il ragionevole tempo di attenzione dei fedeli.

La comune fede ci assicura che i nostri percorsi troveranno il punto d'incontro nel *paradiso*.

Un caro saluto.

Paolo Borgherini



Don Giancarlo alla festa del Comitato di quartiere Precotto 2016

Ho avuto costanza. Ho trascorso 18 settimane di passione all'anno, come diceva tua sorella Graziella quando mi vedeva arrivare.

Ho collaborato con pazienza alle tue continue correzioni e mi sono sentito quasi sempre soddisfatto per il servizio dato a Te e alla Comunità.

Qualche volta mi sono sentito anche contrariato ma ti ringrazio per la fiducia che mi hai concesso e dimostrato in diverse occasioni. L'augurio che ti faccio è quello di proseguire nella tua missione che sia sempre proficua nel Signore.

Dal mio canto, proseguirò nella mia.



Il grifagno

Alberto Gaspardo



Don Giancarlo accoglie il cardinale Scola a Precotto 2015

E venne un uomo ...

Nove anni fa, quando, la Parrocchia acquisì un nuovo parroco, incontrai una persona severa ed estremamente precisa che non lasciava un solo 'iota' senza il suo *placet* e interveniva implacabile su ogni carenza o inesattezza. Con la consapevolezza di dovermi adeguare ad un livello e ad un ritmo di lavoro impegnativo, ho proseguito nella mia collaborazione nel Consiglio Pastorale e di coordinamento della Liturgia.

La vita pastorale ha preso a scorrere, intensa, impegnativa, interessante.

Riunioni sempre più frequenti, contatti continui: il nostro Parroco, nella sua attività incessante e apparentemente instancabile, manifestava il suo eccezionale patrimonio culturale e spirituale, ma soprattutto una Fede granitica, che, con il suo elegante eloquio ci ha trasmesso in ogni incontro, nella catechesi, nelle omelie quotidiane.

Per me è stato il dischiudersi di una nuova realtà: ho assimilato le Sacre Scritture ed il Vangelo, resi attuali dalle sue spiegazioni, mi sono innamorata di Gesù, diventato vicino, amico, sempre presente. Quella che fino ad allora era stata una religione fondata sull'osservanza di precetti e di adempimenti è divenuta la ricerca della voce di Dio nella quotidianità.

Frattanto, abbiamo approfondito la conoscenza, scoprendo una persona ricca di umanità, con una incredibile capacità di capire, al di là delle parole, l'anima delle persone e con una disponibilità assoluta al dialogo che coltivava con amabilità tale da renderlo simpaticissimo.

Ora che sta sfumando la dolce consuetudine della condivisione di vita, non ci resta che far tesoro dei suoi insegnamenti, certi che "tutto concorre al bene per chi ama il Signore".

Fernanda Iesini

Con Don Giancarlo ho avuto diversi momenti di incontro e amicizia, in queste poche righe, vorrei soffermarmi solo su due momenti per esprimere il rapporto con Don Giancarlo. Il primo momento nasce dall'invito del Parroco ad accompagnare i fidanzati durante il percorso che li prepara al matrimonio.

Attenzione per Don Giancarlo non è assolutamente scontato che chi fa il corso fidanzati debba poi sposarsi. Ogni momento è la verifica di ciò a cui sei chiamato. Tornando all'invito sono stato coinvolto per 6 anni, insieme ad altre famiglie.

L'urgenza di Don Giancarlo è sempre quella di educare e far incontrare Cristo a chi ha di fronte e quindi, prima dei fidanzati, il suo sguardo era rivolto a tutti gli amici a cui aveva chiesto accompagnare i fidanzati. È stato un pungolo continuo, un aiuto ed un richiamo forte a vivere la fede ed il Sacramento del mio matrimonio.

Il secondo momento, che purtroppo non ha avuto molte repliche, è quando veniva a casa a cena.

Innanzitutto la libertà di accettare un invito anche all'ultimo momento senza alcun formalismo. L'attenzione alle piccole cose che esprimono il bello, l'attenzione ai bambini (oggi ragazzi).

Sempre prima della preghiera intonava un canto e se i bambini non lo conoscevano lo insegnava perché il canto esprime la gloria a Dio.

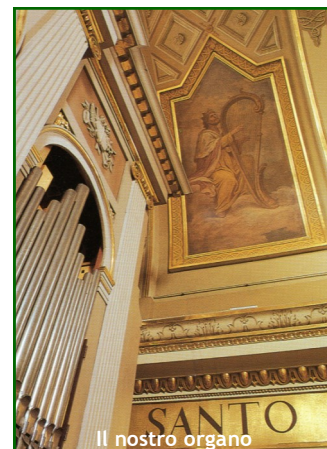
L'ultima volta che è venuto a cena è stato i primi di settembre. Ci siamo incontrati al supermercato e allora l'ho invitato a cena (era già tardi le 20 circa). Lui mi ha detto porto la bresaola che ho comprato per cena e la mangiamo insieme. Noi in casa non avevamo potuto preparare nulla di speciale. Si è presentato con quanto aveva comprato (ancora una volta assolutamente al di fuori degli schemi). Ci siamo seduti a cena e già dalla benedizione la presenza di Cristo si è palesata al nostro tavolo. Ci ha raccontato della sua vacanza del viaggio, o meglio del pellegrinaggio che ha fatto questa estate. Noi abbiamo raccontato delle nostre vacanze e malgrado la serata fosse semplice non è stata mai banale perché Gesù è il centro della vita e tutta la vita è rapporto con il mistero. A fine serata mia figlia ha esclamato: è stata proprio una bella serata. Ho voluto mettere in relazione questi due momenti per far emergere che non solo durante l'espletamento del suo ministero il suo centro è Cristo ma sempre ogni momento.

Claudio Mangone



Carissimo don Giancarlo, desidero ringraziare il Signore con te, insieme alla nostra comunità, per il grande dono del sacerdozio. Lui ti ha scelto e tu, rispondendo con il tuo sì, hai permesso alla nostra assemblea di riunirsi per la celebrazione dell'Eucaristia, dono divino e opera della nostra redenzione. Con la tua predicazione hai annunciato il Vangelo, svolgendo la funzione di ministro della parola di Dio, mettendo sempre Cristo al centro. Se si andasse in Paradiso in base alla lunghezza delle omelie, la nostra sarebbe una comunità di santi.

Hai amministrato per noi i sacramenti, ti sei occupato dei catecumeni e sei sempre stato educatore della fede, anche se in alcune scelte il nostro modo di vedere era diverso. Per noi che abbiamo dedicato tanti anni della nostra vita in oratorio è motivo di grande gioia vedere un ambiente così bello ed accogliente. Grazie. Il mio augurio è che tu, libero da impegni materiali, possa vivere pienamente il tuo ministero sacerdotale alimentato dalla preghiera. Noi lo faremo per te, ma anche tu ricorda sempre la tua e nostra comunità.



Gigi Galbusera



Sono un giovane di 18 anni e la maggior parte di questi anni in parrocchia li ho vissuti con don Giancarlo e don Andrea. Per me sono grandi punti di riferimento perché in ambito parrocchiale ma soprattutto umano sanno sempre consigliarti la miglior cosa. Ho collaborato spesso con don Giancarlo per organizzare attività in parrocchia piuttosto che con il lavoro in segreteria parrocchiale. È molto bello vedere un sacerdote legato alla teologia e alla storia della Chiesa antica che però ha un interessamento notevole anche per i giovani e per la vita comunitaria dal punto di vista dei laici.

Sono "cresciuto" notevolmente grazie alla guida di don Giancarlo e per questo lo ringrazio, questi passi nel mondo della Fede sono importanti anche perché posso trasmettere ciò che lui mi ha lasciato, ad altre persone. Credo che ci mancherà molto.

Simone Zorzella